

TRASPORTI

Torino-Aosta, ecco la soluzione anti ritardi

I passeggeri cambieranno treno: non sarà più sostituita la motrice, operazione che causava gravi ritardi. Sulla tratta non elettrificata viaggeranno i «Minuetto», treni dotati di omologazione Euro3 e di filtro Fap

MARCO TRAVERSO

Detto, fatto. Ancora una volta il tempestivo intervento della Regione ha risolto un problema che stava diventando ormai quasi insostenibile e che interessava centinaia di persone che ogni giorno viaggiano sulla linea ferroviaria Torino-Aosta. Il problema dei ritardi - che si attestavano mediamente sulla mezz'ora - era dovuto al fatto che i locomotori diesel (indispensabili, dal momento che parte della tratta ferroviaria non è ancora elettrificata) non erano compatibili con le caratteristiche della nuova stazione interrata di Porta Susa. Il problema era sorto nella scorsa estate quando era risultato evidente che nei sotterranei di Porta Susa l'aria fosse troppo inquinata. A verificare la situazione era stata la stessa Arpa. Fu subito evidente che i principali responsabili dell'alta concentrazione di particolato a Porta Susa, 4 volte superiore all'inquinamento in superficie, erano proprio i locomotori diesel. Così per i pendolari della Torino-Aosta si era prospettato il cambio della motrice a Chi-

BONINO: «Verranno pensionati i vecchi locomotori D455 che provocavano un maggiore inquinamento dell'aria»

vasso, con una perdita di tempo esagerata che costringeva i treni a ritardi medi di circa mezz'ora. Della questione si è subito interessata l'assessore regionale ai Trasporti, Barbara Bonino, che ha svolto in questi mesi una paziente azione di concertazione con Rfi, Trenitalia e con gli stessi pendolari per giungere a una soluzione condivisa. Che proprio ieri è stata formalizzata, con buona pace di tutti i soggetti coinvolti. «L'Osservatorio sul trasporto pubblico locale - osserva Bonino - grazie allo strumento dei Quadranti, sta dimostrando appieno tutta la sua efficacia: grazie al lavoro svolto, abbiamo trovato la soluzione condivisa con i pendolari per ovviare al problema dei ritardi cronici sulla tratta Torino-Aosta». Bonino commenta positivamente la riunione che si è tenuta proprio ieri dell'Osservatorio sul Tpl, che si è tenuta nella sede dell'assessorato regionale, in via Belfiore a Torino. L'assessore illustra le novità approvate, destinate a migliorare la qualità del servizio e soprattutto della vita dei pendolari costretti, da troppo tempo a vere e proprie odissee: «A partire da inizio marzo, i treni delle ore di punta fermeranno alla stazione di Ivrea, dove avverrà il cambio treno - continua - Nei casi restanti, la rottura di carico avverrà a Chivasso». Non si effettuerà più, quindi, il cambio motrice, un'operazione complessa, che richiede l'impiego di più binari e che alla prova dei fatti si è rivelata troppo lunga, ingenerando ritardi a cascata. «Infatti - prosegue l'esponente della giunta Cota - non solo il Torino-Aosta in questo periodo è arrivato quasi sempre a Porta Susa accumulando ritardi superiori ai 25 minuti, ma ha causato ritardi anche ai convogli del Torino-Milano e Torino-Novara». La

soluzione adottata è stata scelta sulla scorta anche del sopralluogo alla stazione di Ivrea, avvenuto il 29 dicembre scorso, in cui i tecnici dell'assessorato

STUDENTI Per venire loro incontro è stato modificato anche l'orario del Chivasso-Ivrea del mattino che da marzo partirà alle 6,58

hanno potuto verificare personalmente la situazione. «Il cambio treno nelle ore di punta a Ivrea - osserva ancora Bonino - consente di abbattere i tempi che occorrono per far scendere e risalire i passeggeri, perché il treno in arrivo e quello in partenza si trovano su binari che s'affacciano sulla stessa banchina. Inoltre, elimineremo il passaggio e la fermata dei treni diesel nella stazione sotterranea di Porta Susa e i Minuetto (convogli omologati comunque secondo le direttive euro 3 dotati di filtro anti particolato) attualmente in uso continueranno a viaggiare sulla tratta Ivrea-Aosta, pensionando così i vetusti locomotori D445, molto più inquinanti. Non solo, ma accogliendo le richieste degli studenti è stato modificato l'orario del treno Chivasso-Ivrea del mattino, che partirà alle 6.58 per arrivare nella stazione eporediese alle 7.40, e non alle 7.55 come accade ora. Infine, il treno diretto per Aosta fermerà anche a Nus e sarà anticipato alle 8 il treno che attualmente arriva nel capoluogo valdostano alle 9».



PORTA SUSA Grazie alla soluzione individuata dalla Regione stop all'inquinamento in stazione

